

## Per l'Italia possibile quest'anno una crescita del 3%

di Gaudenzio Brustia

L'economia italiana continua a mostrare segnali di vivacità, nonostante le incertezze, e raggiungere l'obiettivo di crescita del 3% nel 2022 è possibile. Restano tuttavia alcuni rischi che potrebbero rimettere in discussione i target, a partire dalle tensioni sul fronte dell'inflazione. Questo il quadro delineato da **Confcommercio** nella congiuntura di giugno. Dopo un eccellente 2021, un primo trimestre 2022 positivo, anche il secondo supera le attese con una crescita stimata attorno al mezzo punto percentuale in termini congiunturali. Il 3% di variazione del pil nell'anno in corso diventa un obiettivo raggiungibile, sebbene non scontato. Ma non si possono nascondere le insidie. In maggio e giugno il pil ha mostrato, secondo le nostre stime, una tendenza alla riduzione (-0,3% in termini congiunturali), dinamica che ha portato a giugno a una variazione del 2,1% nel confronto annuo. Le tensioni inflazionistiche, continua **Confcommercio**, non accennano ad attenuarsi. A giugno si dovrebbe registrare, rispetto a maggio, un incremento dei prezzi al consumo dello 0,5% con una variazione del 7,3% su base annua. Presto l'effetto dei maggiori prezzi sul reddito reale e sul potere d'acquisto della ricchezza detenuta in forma liquida si farà vedere. C'è il rischio che quanto si temeva per la prima parte del 2022 sia solo rimandato alla seconda, quando, finito l'effetto delle vacanze estive, si tornerà a fare i conti con i costi dell'inflazione. In crescita anche i consumi, a maggio +3,4% rispetto a un anno fa, per la fortissima voglia di ritorno alla normalità da parte delle famiglie dopo la pandemia. (riproduzione riservata)

